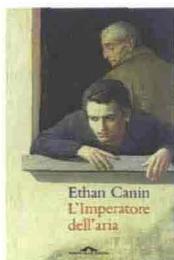
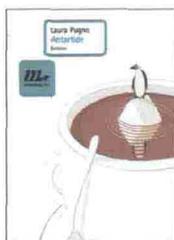




NOW!



LIBRI GLI ENIGMI DEL GRANDE FREDDO

*Fra thriller e visioni
del cuore* di Carlotta Vissani

BREVI STORIE DELICATE

Suscita tenerezza il settantenne ex insegnante di biologia e astronomia che cerca di salvare l'olmo secolare del suo giardino da una colonia di insetti e dai cattivi propositi del suo vicino. Colpisce la frustrazione di una moglie che vorrebbe cambiare casa ma non avendo soldi visita immobili a tempo perso per non uccidere la speranza. Hanno il sapore del rimpianto i ricordi di un figlio che realizza di sapere poco del padre, se non che amava il golf, ma la malattia lo ha stroncato ed è ormai tardi.

Ethan Canin, per la rivista *Granta* uno dei migliori autori Usa, dovrebbe essere una lettura obbligata per chi ama le short-stories. Pubblicata nel 1989 ma ormai introuvabile, torna la raccolta di sei racconti *L'imperatore dell'aria*: a rendere toccante la scrittura è la delicatezza compassionevole con cui esplora i complessi e talvolta spinosi legami famigliari e coniugali, maneggiando gli stati d'animo con tatto. **C.V.**

■ **Ethan Canin, *L'imperatore dell'aria*, Ponte alle grazie, 15 euro**

Matteo torna a Roma dopo undici mesi al Polar Institute Research in Antartide. Ha rischiato la vita in un'immersione, si sospetta un tentato suicidio. A casa non c'è anima ad attenderlo, sicché il gelo di quelle terre non si dilegua, intensificandosi per l'improvvisa morte del padre. Nessun testamento, il conto in banca prosciugato, per metà devoluto a una casa di riposo, la galoppante certezza di una fuga programmata nel luogo scelto per la donazione, poco oltre il confine francese. In un mondo surreale in cui si può morire come si vuole se si hanno i giorni contati: schiantandosi in un burrone, uccisi e divorati dalle bestie del bosco, dispersi e assiderati. È lì che anche il padre dell'ex moglie Sonia scompare. E lei – impenetrabile, lontana e confusa – chiede aiuto a Matteo dopo un lungo distacco. Gli enigmi si risolveranno proprio nell'immaginaria Ysère, nella Casa di Miriam, gestita da una donna misteriosa. Sempre fedele a una scrittura essenziale ma visionaria, che senza urlare le ferite interiori le fotografa con precisione, Laura Pugno orchestra un romanzo sottilmente morboso e sensuale, toccando il tema dell'eutanasia, spingendosi nel territorio del giallo sino a scandagliare un amore in avaria e la pesantezza dei silenzi. «Ci ho messo tre anni a scrivere *Antartide*», spiega Pugno, già autrice dello splendido *Sirene*, «e spero sia un'opera necessariamente attuale, ma non nel senso di un collegamento immediato a fatti di cronaca. È anche il ritratto di un antico amore, di cui il protagonista deve accettare la fine e la finitezza. Il titolo indica il remoto continente a cui prima o poi farà ritorno, ma pure quello spicchio di mondo in cui non si può sopravvivere soli».

Carlotta Vissani
■ **Laura Pugno, *Antartide*, Minimum Fax, 13 euro, esce il 31 agosto**



DISEGNI FATATI

In attesa di *Darkest Mercy*, quinto e ultimo capitolo del ciclo delle fate *Wicked Lovely* (uscirà nel 2012), arriva per i fan di Melissa Marr lo *spin off* a fumetti della serie bestseller popolata di fate e elfi maligni, dispettosi e lascivi, eternamente in bilico tra seduzione e conflitto. Nella graphic novel *Rika* è una umana che il re dell'estate ha trasformato in immortale. Vive in una grotta nel deserto e invisibile agli umani disegna il suo mondo in solitudine, sino a che non le cade addosso, letteralmente, Jayce, giovane e aitante umano dai lunghi capelli neri. E insieme a lui arrivano direttamente dal passato un bel po' di guai. Per sapere come andrà a finire bisognerà attendere i due sequel previsti con uscite semestrali. L'estetica è quella dei manga giapponesi anche se a disegnarli, sotto il nome collettivo di Xian Nu Studio, sono due giovani fumettiste spagnole, Irene Diaz Miranda e Laura Moreno Fernández, ingaggiate dalla casa editrice americana Tokyopop, che ha inventato i cosiddetti "manga occidentali". **Rosella Simone**
■ **Melissa Marr, *Wicked Lovely*, I racconti del deserto - Un rifugio sicuro, Fazi, 9,90 euro**



Foto di L. Cerdamo/Black Archives

NOW!

ATTENTI A QUEL LIBRO

di Tiziano Gianotti

Un'elegia alla figura del padre, da un figlio perduto in un gioco di specchi - la conferma del talento di Hisham Matar, l'autore libico di *Nessuno al mondo*.

Un memoir di finzione dalla voce del protagonista, oggi che scrive uomo adulto, al tempo dell'azione narrata ragazzino ferito dalla morte della madre e dalla scomparsa del padre, rapito da agenti di regime ostile alla sua attività politica. Va detto che c'è un elemento autobiografico dell'autore, nella vicenda, ma il romanzo è un esercizio di finzione letteraria e notevole, anche se è scontato che **al festival di Mantova, dove l'autore sarà presente**, le domande sulla sua biografia familiare fioccheranno, fino a coprire il libro di una coltre di notizie. Vorrei invece ribadire qui la qualità tutta letteraria del romanzo, la misura dell'autore nel disporre il materiale dell'elegia, che, si sa, è un gioco d'ombre e di distanze, dove il rischio del sentimentalismo è sempre a un passo. Matar lascia la figura del padre avvolta nel mistero che lo accompagna da sempre, un uomo remoto che si allontana allo scorrere di ogni pagina, sempre di più, la cui scomparsa appare il compimento di un destino, più che una disgrazia. Sono le donne, i loro corpi e i loro gesti, a occupare la scena, sono loro a far da richiamo e a indicare la figura paterna al ragazzo Nuri, sarà attraverso loro che arriverà a ricostruire un ritratto sorprendente di suo padre, Kamal Pasha. La madre Ihsan, tutta malinconia e sottigliezza, una donna infelice attratta dal freddo Nord Europa («il romanticismo dei cami-

netti, la discrezione dei cappotti pesanti»), che vive nel silenzio e la riservatezza, il cui corpo è quello disteso nel letto d'ospedale, gli occhi chiusi sotto la luce azzurra e il braccialetto giallo al polso, intoccabile; la maliziosa Mona, troppo giovane e bella matrigna anglo-egiziana che Nuri ha visto prima del padre e di cui si è subito invaghito, il corpo che ha riportato il padre al sorriso e poi ammutolirà Nuri di bramosia («Sentivo il desiderio come un sasso nella bocca»); la domestica Naima, corpo e figura della dedizione familiare, presenza costante e nume protettore. Nell'appartamento di Zamalek, il bel quartiere sull'isola di Gezira, al Cairo, Nuri inizierà a trasformare il padre in un mistero doloroso, e non avrà tregua. L'iddillio con Mona s'infrangerà di colpo, come uno specchio lasciato cadere, isolando Nuri nella consapevolezza del suo corpo, del legame col corpo del padre scomparso. Fine del gioco di specchi? Non si direbbe, a leggere il finale. Matar descrive la figura di un padre in assenza, costretto alla distanza dal figlio che lo cerca con lo sguardo, il figlio voluto a un costo altissimo per avere l'eredità dei propri desideri e di un figlio che vorrebbe essere come il padre («Un uomo che obbediva alla propria legge») e finisce inghiottito dall'ombra. Con la voce del sopravvissuto.

■ **Hisham Matar, Anatomia di una scomparsa**, Einaudi, euro 18,50



Il mondo in una STANZA

C'è un letto. Sopra questo letto un uomo immenso, informe, un uomo che pesa 630 kg. Si chiama Malcolm e vent'anni prima, quand'era ancora un ragazzo, senza apparenti ragioni si è sdraiato e così è rimasto, nudo e silenzioso, il corpo sempre più strabordante mano a mano che una madre ossessivamente protettiva lo riempiva di manicaretti. Sopra Malcolm c'è un padre rinchiuso nella soffitta di casa, occupato a costruire misteriosi macchinari. In una tenda piantata davanti alla finestra di Malcolm c'è la donna che lo ama, decisa a non rinunciare a far parte della sua vita. Infine c'è suo fratello minore, che ama segretamente la donna nella tenda e che racconta questa storia a metà strada tra una favola nera alla Tim Burton e un racconto sociale alla Ken Loach. Il romanzo d'esordio del giovane scrittore inglese David Whitehouse è morbosamente romantico; parla di amori complicati, malsani, opprimenti e lo fa con una lingua poetica e visionaria, vischiosa come il piccolo mondo familiare che gravita intorno al grande corpo di Malcolm. Un mondo da cui pare difficilissimo fuggire. **Carlo Mazza Galanti**

■ **David Whitehouse, Buon compleanno Malcolm**, Isbn, 16 euro, esce l'1 settembre



A cura di Maurizio Bono

DESTINO CINICO A BARI

La cornice è squisitamente noir. C'è un capitano dei carabinieri, Bosdaves, che indaga su un caso di omicidio: il professor De Matteis, docente universitario di economia, consulente di banche locali, è stato massacrato di botte mentre portava a spasso il cane. Bosdaves è, come in ogni noir che si rispetti, mediamente fallito: la moglie gli ha chiesto di andarsene, la mezza età lo intristisce, le belle donne lo attirano ma gli fanno paura. Questa è la confezione, ed è piacevole. Ma il pregio del romanzo d'esordio "tardivo" di Carlo Mazza - professione bancario, classe 1956 - è la capacità di usare l'omicidio come indizio per mostrare il retroscena cittadino:

«Quel contrasto tra cinismo e passioni che è un tratto del carattere della mia città e dello scenario del libro, Bari». L'analisi della corruzione e della brama di potere non come episodi, ma come sistema che si mangia la città è assolutamente credibile. E così i personaggi: una buona borghesia di cravatte e profumi, partite di poker e pasticcini, che al linguaggio ipocrita delle convezioni sociali alterna la lingua spietata e basilare della sopraffazione. Diventando tutt'una con quella malavita da cui non basta un bel vestito per distinguersi. Lara Crinò

■ **Carlo Mazza, Lupi di fronte al mare**, E/O, euro 19

